



Un albergo



Una casa

LINCE

E invece sì, questa casa è un albergo e come lei ce ne sono tante altre. Arioise e spalancate da giugno a settembre, sbarrate e desolate da ottobre in poi. Non è roba da poco. Stiamo parlando di una parte rilevante dell'offerta turistica locale. Ma anche di soldi. Tanti, maledetti e...subito. Cimentiamoci in una stima. Poniamo che siano 8000 le abitazioni presenti in città e che il 10% di esse venga affittato in estate. Siamo a 800 case (...ma se ci aggiungiamo garages, cantine e scantinati, sono molte di più). Ipotizzando un canone stagionale medio di 5.000 euro, ridendo e scherzando a fine stagione saranno entrati 4 milioni di euro fruscianti. Il deficit di bilancio del Comune di Gaeta o giù di lì. Tutti denari che sfuggono al PIL ma che forse il Capitano aveva astutamente conteggiato quando parlò del "fenomenale prodotto interno lordo della città". Il fenomenale prodotto di un'economia sostenuta da una sistematica, tollerata e istituzionalizzata evasione fiscale. Naturalmente di questa tacita eva-

GAETA | Spalancate da giugno a settembre, poi diventano desolanti

## Questa casa non è un albergo



Quei cubi magici lassù, inclinati da sfidare la forza di gravità, sono le famose case "Piperno". Vuote anche loro. Eccole viste davanti...

sione fiscale nessuno parla: né i politici della vecchia guardia, né quelli della nuova. Lo credo bene, se solo qualcuno si azzardasse di lui non si troverebbe più il corpo. D'altra parte sarebbe come togliere il coperchio a una pentola a pressione. Si interrompe la cottura a vapore. Ci direte: "Ma queste cose succedono anche altrove, perchè parlarne qui?" Perchè qui stanno partendo i piani di zona. Quasi 800 nuove abitazioni tra edilizia pubblica e privata. Chissà per quale arcano equilibrio tra domanda e offerta una città con una marea di case vuote debba costruirne altre 800. Si riempiranno? E siamo sicuri che andranno tutte a chi ne ha veramente bisogno? Noi lo speriamo. Anche se il sospetto che qualcosa non quadra ci viene. Vuoi vedere che più d'uno degli iscritti alle cooperative, una casa nel frattempo se l'è fatta? Vuoi vedere che tante di esse andranno ad arricchire quel patrimonio già ingente di seconde, terze e quarte case del panorama cittadino? Vuoi vedere che molte di queste case saranno vendute a terzi o fittate l'estate...? Vuoi vedere? Bah, chi vivrà vedrà.

MINTURNO | Un'ingiustizia o finalmente ci sarà chiarezza sulle concessioni demaniali

## Operatori balneari sul piede di guerra

FRANZE

Dagli organi di stampa, in questi giorni, si apprende della protesta degli operatori balneari per le comunicazioni delle somme dovute per le concessioni demaniali inerenti le attività dagli stessi gestite. La prima precisazione va fatta: tutto ciò che insiste sulla fascia demaniale, così determinata dalla cartografia vigente, ed in particolar modo sull'arenile è di proprietà dello stato italiano. Il medesimo per mezzo dell'Agenzia del Demanio ed i comuni concede ad alcuni cittadini la gestione di porzioni di detta proprietà a fronte del pagamento di un canone annuale calcolato sulla superficie in gestione. Precisato quanto sopra bisogna cominciare a togliere dalla bocca dei gestori la parola "mio" in quanto tranne le suppellettili e le attrezzature da spiaggia null'altro possiede. La protesta nasce dall'invio da parte, nel nostro caso, dei comuni, Minturno e Formia, delle somme dovute per il canone annuale ai cosiddetti "proprietari" dei lidi. Nel calcolo si è provveduto all'applicazione delle somme in forza degli aumenti dettati dall'ultima legge finanziaria e dall'aumento della spiaggia dovuto al ripascimento operato dalla regione Lazio nei mesi antecedenti l'inizio della stagione balneare. Il comune di Minturno, mai come questa volta, provvedeva nel mese di luglio ad operare un rilievo dettagliato, con utilizzo di strumen-

tazione topografica, delle concessioni insistenti sul litorale di Scauri e Marina, onde poter determinare le superfici occupate da ogni singolo gestore. Dopo tale operazione venivano calcolati i canoni reali, (superfici realmente occupate) ed inviati agli operatori. Le somme hanno subito un incremento notevole visti le nuove aliquote ma soprattutto le nuove superfici in gestione, grazie al ripascimento operato è qui che è arrivata la protesta del gestore il quale contesta l'importo elevato del "fitto" stagionale. Facciamo un esempio: Lido con struttura in legno coperta per una superficie di mq. 200 ed una spiaggia in gestione di circa 5000 mq.; il canone da versare dovrebbe avere tali importi: per la struttura circa € 1400,00 e per la spiaggia € 7000,00 per un totale complessivo di € 8400-8500,00 annui. Negli anni passati tale importo, per la medesima struttura aveva un importo di circa € 2500,00 per cui apriti cielo vai con le proteste e lamentele. Da un'analisi di tale importo si nota una semplice cosa: il canone ripartito per i mesi dell'anno, per la struttura coperta, inciderebbe per circa €116,00 mentre per la spiaggia € 583,00 quindi complessivamente € 700,00 circa. Quindi una struttura ricettiva-turistica, fonte di reddito, avrebbe un costo di gestione pari ad € 700,00 meno di un affitto per un appartamento o una villetta da cui l'unico a trarne vantaggio è il proprie-

tario. Se poi si considera tale importo per i soli mesi di balneazione lo stesso corrisponderebbe al fitto di venti ombrelloni per un mese. Purtroppo la protesta nasce da un aspetto culturale dovuto al fatto che l'operato e gestore crede che la spiaggia sia di sua proprietà per cui non riconosce il dovuto figuriamoci se lo stesso è ritenuto non congruo. Bisogna dire che le concessioni demaniali sono revocabili a discrezione della proprietà e la prima clausola imprescindibile è il pagamento del canone per cui se la gestione ritiene non vantaggioso economicamente il mantenimento di tale atto può rescindere dallo stesso. Pertanto cari gestori rinunciate alle vostre concessioni se ritenete che le somme richieste siano elevate non preoccupatevi ci sono altri cittadini, aventi gli stessi diritti, pronti a sostituirvi previo pagamento delle migliori da voi apportate previa verifica da parte degli uffici demaniali sulla legittimità della struttura visto che in tanti negli anni vi siete dati alla pazzia gioia ampliando e modificando l'originario stato. Spero che dopo le comunicazioni delle somme dovute, i comuni di Formia e Minturno, passino alle verifiche delle strutture in modo da demolire quelle non corrispondenti al progetto iniziale, ricordando che trattandosi di area demaniale la demolizione è immediata in quanto i comuni hanno mandato di salvaguardare il proprietario del bene, cioè tutti noi.

PROPOSTE | Si deve anche parlare di porto turistico

## "Gaeta Città Turistica"?

OCTOPUS

In campagna elettorale un po' tutti hanno individuato, giustamente, nel turismo il volano per far decollare economicamente la città di Gaeta. Lo sviluppo economico di una città si basa principalmente sulla visione di sviluppo che i suoi amministratori immaginano e tutte le scelte ne saranno, dunque, influenzate. Ma occorre che l'Amministrazione gridi a voce alta la frase "GAETA CITTA' TURISTICA". Se lo ripeterà tante volte fino a convincersene forse avremo una speranza. Se l'Amministrazione si convince veramente che questa è la via da seguire tutte le scelte conseguenti saranno semplici e lineari. Provate ad immaginare le risposte alle seguenti domande?

1. La sede dell'AVIR quale destinazione deve avere?
2. E' opportuno che Monte Orlando venga riqualificata e resa maggiormente fruibile?
3. Per il Centro Storico di S.Erasmo e Via Indipendenza occorre fare qualcosa per mettere in evidenza le bellezze che tutto il mondo ci invidia?
4. I monumenti presenti sul n/s territorio è giusto che siano in uno stato di abbandono?
5. E' necessario creare dei percorsi turistici?
6. E' necessario la creazione di servizi igienici?
7. E' giusto che gli stabilimenti balneari a settembre chiudano?

8. E' giusto che interi quartieri siano disabitati per la maggior parte dell'anno?

Le risposte saranno sicuramente facili e scontate se si pensa a Gaeta quale città con vocazione turistica, oppure si cercheranno mezze risposte per accontentare qualcuno e far rimanere la situazione così com'è. Inoltre mi farebbe piacere se qualcuno parlasse del porto commerciale. Non ho ancora visto un progetto che metta a confronto l'utilizzo della stessa area a fini turistici e l'impatto che avrebbe sul tessuto economico e sociale della città. Qual è l'indotto che si verrebbe a creare e quanti posti di lavoro. La mia personale convinzione, basata sull'idea di "Gaeta Città Turistica" e che il porto deve avere vocazione turistica. E' troppo semplice? Certo dare una risposta diversa significa andare contro interessi (di pochi) ormai solidificati. Ma avete visto che ci sono intere giornate dove non vi è nessuna nave in banchina?

Se vogliamo che la cantieristica, che è un'altra grande risorsa del nostro territorio, possa avere uno sviluppo costante e duraturo, con la creazione di posti di lavoro per i nostri giovani, non è sensato pensare ad un grande porto turistico al posto di quello commerciale, con la creazione di servizi al turismo? Si dice che "se sai cosa vuoi anche le risposte più difficili sono più semplici di quello che credi".

Voi cosa ne pensate? Ciao a tutti